

CENTO NUMERI DI VOCI DI CORTINA

Da maggio 2004 a settembre 2012: sono 100 i numeri di "Voci di Cortina" usciti ogni mese in edicola, in oltre otto anni di lavoro volontario sui temi civici, ma non solo.

Con l'intenzione di rendere i cittadini partecipi all'attività della pubblica amministrazione

Cento numeri: una cifra che dà l'idea di quanto sia stato fatto in questi otto anni di lavoro, da quando il Comitato Civico Cortina, dopo due anni dalla propria costituzione, ha fondato "Voci di Cortina", assicurandosi attraverso una propria pubblicazione autonoma la possibilità di trasmettere le notizie e le proprie ricerche direttamente ai lettori, rinunciando alla mediazione di altri mezzi di comunicazione.

Una necessità nata dalla volontà di rendere popolari gli argomenti del Palazzo, senza però cadere nella cronaca o nell'osservazione superficiale. Un bisogno di evitare la mera riscrittura di comunicati stampa o la trascrizione di monologhi.

Il rigore, la documentazione accurata, il rispetto assoluto del lettore sono stati i pilastri sui quali abbiamo appoggiato il nostro lavoro. Abbiamo voluto mettere il lettore in grado di giudicare da sé su dati di fatto, cercando di dare uno spazio a tutti gli argomenti.

I risultati raggiunti sono superiori alle aspettative, sia in termini di vendite e diffusione, ma soprattutto di credibilità, di interesse, di seguito nel tempo. Riteniamo siano il frutto di un lavoro accurato, ma in primo luogo il riconoscimento della nostra "buona fede" e delle limpide intenzioni. Siamo certi di non avere mai preso una posizione per pregiudizio politico e di avere dato spazio a tutte le ragioni.

Ben 98 sono le persone che, ad oggi, hanno scritto su "Voci" (vedi tabella), e la varietà di firme dà una maggiore garanzia di pluralismo delle idee e di affidabilità del giornale. Da non dimenticare i numerosi collaboratori che ci aiutano nella distribuzione agli abbonati, e tutti coloro che ci appoggiano con idee e suggerimenti.

Oltre ai 1601 articoli, "Voci" ha ospitato, dal primo numero ad oggi, 237 lettere, inviateci da cittadini ed ospiti di Cortina, che hanno mandato le loro osservazioni e i loro suggerimenti per approfondire ed arricchire la discussione. Lo spazio delle "Lettere, opinioni e commenti" è, infatti, uno spazio aperto, e invitiamo i nostri lettori a sfruttarlo e a mandarci i loro interventi.

Ciò non toglie che ogni passo sia comunque faticoso e che possano venire meno motivazione o risorse. Per queste ragioni

cerchiamo di migliorare ancora la qualità dell'informazione, gratificati e ripagati dalla consapevolezza che voi lettori apprezzate il nostro sforzo.

La missione resta sempre quella di aiutare le persone a diventare utilizzatori informati delle notizie e non consumatori passivi. E, in ultima analisi, contribuire a migliorare le condizioni di vita della nostra piccola cittadina.

**INTERNET:
ATTIVO A BREVE IL NUOVO SITO
WWW.VOCIDICORTINA.IT**

L'apertura al mondo è la rete informatica. Internet è un mezzo per allargare le possibilità del giornale di sviluppare il proprio rapporto con i lettori, con il contesto di osservazione (Cortina), con la circolazione delle idee (dati e documenti a disposizione di tutti, on-line).

La Rete invita i cittadini a partecipare attivamente, consente la trasparenza, permette segnalazione di argomenti (e anche di errori), incentiva la conversazione. La ricerca giornalistica può essere arricchita di commenti, suggerimenti, contributi, punti di vista: tutto in tempo pressoché reale. Gli archivi diventano liberamente consultabili. Parole d'ordine: comunità, condivisione, conversazione. È il lavoro giornalistico che deve avere la capacità di fare convergere il tutto. Il sito www.vocidicortina.it sarà on line nei prossimi giorni.

Marina Menardi

La vignetta del primo numero di Voci di Cortina uscito nel maggio del 2004



LA NUOVA VESTE GRAFICA DI VOCI DI CORTINA

Dare un aspetto contemporaneo e attuale a *Voci di Cortina* mantenendo però la sua "tradizione", lasciandolo riconoscibile nonostante la nuova veste: questo il compito assegnatomi dalla redazione.

In un simile progetto è di cruciale importanza considerare che la nuova immagine migliori la consultazione del giornale per chi legge. E' dunque necessario, non un mero esercizio di stile, ma un disegno funzionale alla lettura atto a dirigere l'attenzione del pubblico sugli elementi importanti per una comprensione snella e diretta.

Le parole chiave sono semplicità e contrasto. A livello tipografico sono stati usati due soli caratteri in tutto il periodico. Garamond, carattere con grazie, di stile rinascimentale, ed Helvetica, carattere del XX secolo, a bastoncino, senza grazie. Sono caratteri tipografici contrastanti tra di loro e proprio su questo contrasto gioca l'intero ridisegno di *Voci di Cortina*. Ciò è sintetizzato nel nuovo logo della testata: semplificata e resa più chiara e leggibile grazie appunto a semplificazione e contrasto. Questa contrapposizione permette di dare rilevanza a un elemento rispetto a un altro, o di conferire gusti diversi a titoli o testi dal contenuto differente.

A livello grafico, il periodico è stato "ripulito" da elementi grafici superflui nell'intento di uniformare il tutto sotto una regola semplice, unificando tabelle e riquadri, riducendo la gamma cromatica e facendo sottostare ogni elemento a una griglia a tre colonne più adatta alla leggibilità.

Come spesso succede anche nella vita di tutti i giorni, paradossalmente ci si rende conto che è più difficile semplificare che complicare. Spero di essere riuscito nel proposito di agevolare la lettura e perché no, magari renderla più piacevole al pubblico di "Voci di Cortina" a cui auguro, appunto, una buona lettura per i numeri da qui a venire!

Dino Gillarduzzi

I 100 NUMERI DI VOCI DI CORTINA IN CIFRE

98	persone che hanno scritto per noi
100	uscite
2182	pagine stampate
1601	articoli
237	lettere
105	vignette
41	inserti Cortina Turismo
11	finestre sulla Valboite
9	inserti in Ampezzano
7	inserti Cesa de Jan
4	numeri di inserti Artigiani Cortina

HANNO COLLABORATO CON NOI PER LA DISTRIBUZIONE

Miccoli Gino
Pompanin Wanda
Dimai Graziella
Dimai Michele
Casonato Vania
Sogne Luca
Menardi Sisto
Balbo Roberta
Dipol Cesare

HANNO SCRITTO PER NOI

Alberti Angela
Alberti Antonio Cuciarin
Alverà Franco
Antoni Renato
Apollonio Matteo
Arena Gino
Arnoldo Morena
Arrigoni Carlo
Balbo Roberta
Basile Emanuele
Belli Mario Ferruccio
Bernardi Luciano
Biancani Raffaella
Bobbio Laura
Boffula Monica
Bonomo Giorgio
Broglia Vittoria
Cappa Elena
Casanova Luigi
Casonato Vania
Chiamulera Francesco
Ciani Caterina
Colli Renzo
Comitato Civico Cortina
Costantini Paolo
Da Pozzo Michele
D'Arsié De Sandre Silvia
De Meio Puppini Gabriella
De Nard Giacominia
De Vido Bortolo
Dell'Osta Luca
Dibona Marco
Dibona Mario

Dimai Alessandro
Dimai Bruno
Dimai Michele
Dipol Francesca
Donà delle Rose Rosanna
Du Pre Eleonora
Durante Lia
Fava Dino
Fiocco Davide don
Furlanis Sandro
Gaffarini Pier Maria
Gaspari Alice
Gaspari Diego bandion
Gaspari Evaldo
Gaspari Franco
Genova Fabrizio
Ghedina Marco
Giacomel Paolo
Giancaspro Vincenzo
Giorgi Giacomo
Illing Stefano
Lacedelli Mario
Lacedelli Sergio
Lorenzi Alessandro
Lorenzi Stefano
Maioni Diego
Maioni Fabrizia
Majoni Roberta
Malagò Amina
Manaigo Alberto
Manaigo Antonella
Menardi Alessandra
Menardi Annamaria

Menardi Flora
Menardi Marina
Menardi Matteo
Menardi Sisto
Menolotto Flavio
Milani Gianni
Milani Nives
Nones Franco
Pappacena Roberto
Pivotti Tiziana
Polato Mauro
Pompanin Carla
Pompanin Edoardo
Pompanin Giacomo
Pompanin Irene
Raffaelli Ghedina Rosanna
Ragazzi Il media Zardini (2006-07)
Rattini Simona
Reggiani Maria Giovanna
Rezzonico Silvio
Roda Flavio
Rossignoli Ennio
Serra Patrizia
Siorpaes Chiara
Siorpaes Matteo
Sogne Luca
Spampani Alfredo
Torri Giorgio
Zardini Elsa
Zardini Stefano
Zardini Umberto
Zoomfoto

► continua dalla prima pagina

queste nuove modalità assumono una rilevanza sempre maggiore, al punto che se un avvenimento non viene veicolato dai mezzi di comunicazione spesso è come se non fosse mai esistito.

Anche solo da questa osservazione appare evidente l'importanza di un giornale (comprendendo in questo nome anche altri possibili mezzi di comunicazione) per una comunità. Per certi aspetti è la condizione per cui possa "esistere" rispetto ad altre comunità, ma anche perché possa riconoscersi al suo interno e identificarsi meglio per quello che è, facendolo diventare patrimonio comune.

Nel fornire informazioni il giornale non dà solo un aiuto a conoscere meglio la realtà (anche questo un servizio di primaria importanza per la qualità della vita), ma aiuta le persone a riconoscersi come comunità, a mettersi in relazione con altre situazioni, a collocarsi nel mondo con una propria identità.

Molte persone non ci fanno caso o non se ne accorgono, ma oggi, sempre di più, le idee che ci forniamo, le cose che pensiamo dipendono dai mezzi di comunicazione. Di qui l'importanza che ci siano anche mezzi di comunicazione locali, proprio per dar modo di sviluppare un pensiero locale, un'identità locale. Un'identità che, evidentemente, deve evi-

tare il rischio del provincialismo, dell'avvitarsi su se stessa chiudendosi all'altro e al diverso. Un rischio a cui stare bene attenti, per non mortificare le aspirazioni e le possibilità di una comunità, nella consapevolezza che un'apertura all'altro è possibile quanto più chi la attua è consapevole della propria identità e quindi non ha paura del diverso (quasi potesse "rubargli" qualcosa o minacciarlo), ma è disponibile a un vero incontro, aperto e costruttivo.

La forza particolare del giornale locale è poi quella di riuscire a dar voce, a far "esistere" realtà e persone che non trovano spazio sui grandi mezzi di comunicazione. Un servizio essenziale che mette in circolo, dà risalto e in questo modo rafforza una vitalità, una espressività sociale che altrimenti sarebbe conosciuta solo dai diretti interessati. Un servizio questo tanto più importante in una realtà montana in cui c'è la necessità di "puntellare" e valorizzare associazioni, iniziative, eventi che costituiscono la linfa vitale della vita di un paese, ma che è sempre complicato e faticoso realizzare visto il numero limitato di persone e di risorse delle varie comunità.

Un giornale locale, quindi, non è solo uno strumento di informazione, ma costituisce un puntello forte alla vita della comunità, un aiuto a valorizzare ciò che c'è e uno stimolo ad

andare sempre avanti. Magari potranno cambiare ancora le forme dei giornali e le modalità della comunicazione, ma di sicuro non verrà mai meno l'importanza della informazione, anche a livello locale. E per questo è quanto mai opportuno, per non dire necessario, porre le condizioni perché i giornali locali possano continuare a svolgere il loro ruolo, perché si tratta di un servizio prezioso per tutti e senza il quale tutti sarebbero un po' più poveri, con uno strumento in meno per capire quello che succede e per costruire il proprio futuro.

Carlo Arrigoni - direttore Amico del Popolo

Carlo Arrigoni, direttore dell'Amico del Popolo (a destra) con Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera

